

IL PCI SUPERA ANCHE NEL 1970 LA FORZA ORGANIZZATA DELL'ANNO PRECEDENTE

1.507.047 gli iscritti al Partito

BUON ANNO

Domani l'Unità non esce. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente sabato 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONATEVI

L'Unità ha bisogno del concreto sostegno da parte di tutti i suoi lettori

Il regime franchista costretto a modificare l'infame sentenza

SALVA LA VITA DEI BASCHI

La lotta in Spagna e nel mondo intero ha piegato Franco

La condanna capitale commutata in trent'anni di carcere - Il comunicato sulla decisione presa dal generale Franco - Un'accorta regia per fare apparire il Caudillo come l'arbitro della vita e della morte - Una sorda e accanita lotta al vertice del regime franchista - Rimpasto nel governo? - I sei baschi dovranno scontare complessivamente da 378 a 468 anni

AI COMPAGNI AGLI AMICI AI LAVORATORI

di Lu. Longo

Compagne e compagni, quest'anno si apre con un serio colpo inferto al fascismo spagnolo la lotta del popolo di Spagna e delle forze democratiche del mondo intero ha strappato al carnefice franchista le sei giovani vite dei patrioti baschi...

Questa battaglia continua e deve continuare con più vigore per strappare un generale miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Non dimentichiamo che solo grazie alle lotte popolari l'anno che si chiude ha registrato importanti successi...

L'anno del 50°

Questi risultati sono stati ottenuti grazie all'apporto costruttivo di tutte le forze di sinistra e del Partito comunista in primo luogo. Ancora una volta si è così dimostrato che senza o contro la classe operaia e, soprattutto senza o contro il Partito comunista che delle classi lavoratrici è la parte maggiore e più avanzata, non possono essere scalzati né il blocco, né la politica delle forze conservatrici e nulla di veramente nuovo e progressivo può essere realizzato...

Dobbiamo tirare da questo esempio un nuovo slancio ed un maggiore impegno per le lotte che ci attendono. Ne oscurano la nostra fiducia e il nostro impegno sociale i tentativi di quanti in Italia e all'estero cercano di utilizzare i recenti fatti di Polonia per coprire non solo i crimini del franchismo ma dell'imperialismo stesso che in tante parti del mondo continua la sua opera di disruzione e di morte contro intere popolazioni...

Noi abbiamo anche manifestato l'inquietudine e la deplorazione che con noi non scossa l'opinione pubblica italiana per le due sentenze di morte pronunciate a Leningrado contro due cittadini sovietici di origine ebraica accusati di intenzioni criminose non portate a compimento.

Tutti questi fatti ci rafforzano in questo nostro modo di vivere e ci confermano nella convinzione della giustizia delle critiche che a cominciare da Togliatti nel memoriale di Valta abbiamo sempre mosso alla sopravvivenza nell'Unione Sovietica e nei paesi socialisti di imposizioni che gli stessi grandi progressi fatti da questi paesi in tutti i campi delle attività umane rendono sempre più incompatibili ed assurde. Tutto questo ci spinge a continuare nella ricerca e nella definizione sempre più precisa di quella che noi abbiamo chiamato via italiana al socialismo ad un socialismo cioè che risponda alle caratteristiche alle tradizioni alle esigenze del nostro paese e solo del nostro paese.

La nostra lotta

Per questo più affettuoso e fraterno che mai è quest'anno il nostro che vi rivolgo — compagne e compagni ed amici — augurio che sia sicuro, sia accolto con spirito di solidarietà da voi di milioni di simpatizzanti e di giovani che seguono ed appoggiano la nostra lotta. Anche perché non c'è nessun fatto internazionale che nessuna speculazione nessuna calunnia nei nostri confronti che possano far dimenticare le vere e proprie condizioni di vita e di lavoro della miseria più squallida in cui si dibattono nelle città e nelle campagne nel settentrione e nel meridione milioni e milioni di lavoratori di giovani di donne e di bambini.

Non dimentichiamo che i dodici mesi trascorsi hanno visto moltiplicarsi i tentativi di esasperare le tensioni politiche e sociali di forze a destra gli orientamenti dello stesso centro-sinistra con le continue minacce di scioglimento del Parlamento e di elezioni anticipate con la coartazione delle libertà e dell'autonomia degli stessi partiti del centro-sinistra e delle loro varie correnti in occasione della formazione delle maggioranze nei comuni nelle provincie e nelle regioni.

Queste dure condizioni di vita hanno fatto sì che dopo l'autunno caldo del 1969 anche nel corso del 1970 decine di milioni di operai e contadini uomini e donne hanno manifestato per le loro più immediate rivendicazioni sindacali ed hanno richiesto una politica di rinnovamento e di riforme per la casa la salute la scuola i trasporti l'occupazione e per risolvere il Mezzogiorno dall'abisso del sottosviluppo dell'abbandonamento.



BURGOS — I sei patrioti baschi condannati a morte fotografati in prigione prima che giungesse l'annuncio della commutazione del verdetto (Telefoto)

Dal nostro inviato MADRID 30 Una grande vittoria, prima di tutto, dell'uomo e della lotta per i valori umani: i sei patrioti baschi condannati a morte dal tribunale di Burgos sono stati graziati. Il Consiglio dei ministri spagnolo si è riunito alle 17 di questo pomeriggio e alle 18.30 ha annunciato che le noie sentenze di morte emesse dalla Corte marziale della VI Regione militare erano state commutate nelle pene detentive immediatamente inferiori.

Iniziata ieri mattina la discussione sugli atti del processo di Leningrado

MOSCA: attesa per l'appello

L'ultima parola spetta comunque al Presidium del Soviet Supremo della Federazione russa

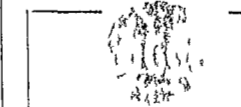
Dalla nostra redazione

MOSCA 30 L'esame del ricorso in appello contro le sentenze pronunciate dal tribunale di Leningrado presso la Corte di appello della Repubblica federativa russa nella capitale sovietica non si è ancora concluso. L'atto di appellazione è stato depositato in un ufficio del ministero della Giustizia il 29 dicembre scorso. La notizia è stata pubblicata in un comunicato del ministero.

APERTO ATTACCO DI SARAGAT ALLA SINISTRA DC

Sorprendente intervento polemico del Quirinale

Il capo dello Stato dichiara di non aver ispirato le posizioni del segretario del PSU ma con sconcertante procedura si rivolge direttamente all'opinione pubblica



«L'ATTACCO» La «comunicazione» letta da Saragat al presidente del Consiglio Colombo si sono richiamati in questi giorni tutti i giornali. «L'attacco» è un articolo di Saragat che vale la pena di riportare ancora una volta e che è stato discusso per sottolineare la circostanza che la stampa borghese ha di recente applaudito il presidente del Consiglio quando ha detto che il Psi è «un partito di tranquillità di continuità».

LA PRESIDENZA della Repubblica, con una sconcertante procedura, si è rivolta direttamente alla opinione pubblica per scendere in polemica con la sinistra. Le correnti della Base e di «Forze nuove» (Donat Cattin) avevano attaccato il PSU elevando che la svolta di Ferri — il quale aveva proporzionato il Psi — non era un fatto isolato e che comunque le tesi goliste da lui avanzate non erano «fatti» del suo sacco.